

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL ...2.5..OTT., 2012.....



**CONFERENZA UNIFICATA
25 ottobre 2012**

INDICAZIONI OPERATIVE PER PREVEDERE, PREVENIRE E FRONTEGGIARE EVENTUALI SITUAZIONI DI EMERGENZA CONNESSE A FENOMENI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI DEL 12 OTTOBRE 2012 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Premessa

Tra le funzioni mantenute allo Stato in materia di protezione civile, ai sensi dell'art. 107 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 rientrano al comma 1 lettera f) le *“Funzioni operative riguardanti gli indirizzi per la predisposizione e l'attuazione dei programmi di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio”*.

Il comma 2 stabilisce che le funzioni di cui al comma 1 lettera f) siano esercitate attraverso intese in sede di Conferenza Unificata.

In relazione a ciò preme stigmatizzare come le Indicazioni operative ... trasmesse il 12 ottobre u.s. non siano state oggetto di alcun previo coinvolgimento nonostante stabiliscano compiti, incombenze, oneri e responsabilità a carico dei Comuni.

Il Provvedimento del 12 ottobre 2012 in seguito alla legge 12 luglio 2012, n. 100

Il Provvedimento contiene le indicazioni operative finalizzate alla previsione, prevenzione e al contrasto dei fenomeni idrogeologici ed idraulici anche alla luce delle innovazioni normative ed istituzionali intervenute a seguito della riforma del Servizio nazionale di Protezione civile di cui al d.l. 59/2012 convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

Il Provvedimento **introduce nuovi elementi tecnici** come l'individuazione di **nuove aree sicure** per le quali non sussistono condizioni di rischio idrogeologico ed idraulico – cosa oggi

prevista solo per altre tipologie di rischio come il sismico – così come le **aree di assistenza** alla popolazione e quelle di ammassamento dei soccorsi.

Introduce **novità rilevanti** come “l’attivazione imprescindibile” di **nuovi presidi territoriali** con compiti di vigilanza ed intervento tecnico specie per i Comuni ricadenti in bacini idrografici di ridotte dimensioni e più esposti quindi ai fenomeni repentini di colate di fango e assegna **ai Sindaci nuove responsabilità** come la realizzazione del **censimento delle aree di criticità e dei punti di rischio** idrogeologico ed idraulico a partire dai ponti, rive e corsi d’acqua, sottopassi stradali, scantinati, coste esposte alle mareggiate, etc..

Inoltre, nell’indirizzare **tutta la responsabilità a livello comunale**, dispone l’attivazione di numeri di emergenza e di indirizzi di posta elettronica rivolti ai cittadini per un contatto diretto con il Sindaco/Autorità comunale di protezione civile oltre che l’attivazione di strumenti telematici mediante i quali diramare comunicati ufficiali, modulistica, viabilità anche attraverso i **contact center per la spedizione di SMS massivi**. Prevede inoltre **l’installazione di apposita cartellonistica**, con **segnali visivi e acustici** in prossimità delle aree di maggiore rischio e la diffusione di materiali informativi alla popolazione. **Nulla però dice circa le risorse individuate per l’attivazione dei diversi presidi sopracitati**. E’ appena il caso di rammentare che nel periodo compreso tra il 2001 e il 2009 sono stati destinate alle regioni **risorse per oltre un miliardo di euro** per il potenziamento dei servizi territoriali di protezione civile ma nulla, o quasi, è arrivato per la effettiva operatività di quei piani comunali ed intercomunali di protezione civile adottati a livello comunale. Infine, come già espresso in un documento consegnato in Conferenza Unificata nel febbraio scorso, rimane inalterato il tema della estrema differenziazione del sistema di allerta così come gestito dalle regioni con livelli di ALLERTA che variano dai 6 della Valle d’Aosta ai 3 della Calabria e della Puglia. (Vedi Allegato 1)

Tutto ciò detto si chiede di riconsiderare quanto stabilito nel Provvedimento, che si ripete non è stato oggetto di intesa in sede di Conferenza unificata, anche al fine di valutare attentamente tutti i profili di responsabilità e gli oneri connessi, con l’obiettivo primario di porre in essere tutte le azioni concrete e necessarie per fronteggiare le emergenze, consapevoli che è necessario tradurre le previsioni in comportamenti e fatti tangibili in una piena condivisione da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, e di quei soggetti in particolare che sono destinatari delle risorse finanziarie, nonché dei compiti di programmazione.

